

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Emergenza asilanti: Italia inaffidabile, la Francia reagisce: Svizzera (e Ticino) presa nel mezzo?

Nei giorni scorsi Christoph Blocher, già ministro della Giustizia e quindi persona cognita dei fatti, ha dichiarato di non nutrire fiducia nei confronti delle reali intenzioni, da parte dell'Italia, di ottemperare ai doveri che le spetterebbero in base agli accordi di Schengen-Dublino in materia di accoglienza di migranti dal Nordafrica.

L'Italia infatti, ha precisato l'ex ministro, si considera un paese di transito e di conseguenza avvia gli asilanti verso Nord, quindi anche verso la Svizzera. Solo una piccola parte di essi viene correttamente registrata nella Penisola. Quelli non registrati, invece di rimanere in Italia, si trasferiscono al Nord, ad esempio verso la Svizzera, dove vengono registrati e rimangono.

L'ex titolare del Dipartimento federale di giustizia e polizia non è stato il solo a sottolineare, in questi giorni, l'inaffidabilità del Governo italiano in materia di asilanti. La stessa cosa l'ha fatta la Francia. Il ministro degli Interni francese Claude Guéant ha infatti richiamato i vicini italiani all'adempimento dei propri doveri. "Desideriamo ottenere dai nostri amici italiani che stiano al gioco della norma europea - ha detto il ministro francese a Nizza -. Essi hanno la responsabilità dell'accoglienza. Chiediamo loro di trattenerne le persone che si presentano da loro e di riprendere quelli che vengono rimandati in Italia". Il ministro francese ha inoltre aggiunto che *"di 436 clandestini fermati a Nizza a febbraio, 250 sono stati rimandati in Italia"*.

La scarsa propensione, da parte delle Autorità della vicina Penisola, a rispettare le regole internazionali laddove ciò sia contro il loro interesse, il rimpallo di rifugiati da parte francese, e l'abitudine elvetica di attenersi pedissequamente, soprattutto quando questo è contro il nostro interesse, a regole internazionali che siamo i soli a prendere alla lettera, rischiano di mischiarsi, nelle attuali contingenze, in un cocktail estremamente pericoloso per noi.

A questo si aggiungono i segnali deleteri che, sempre secondo l'ex Consigliere federale Blocher, trapelerebbero dall'attuale dirigenza del Dipartimento di Giustizia: ossia che persone in arrivo dal Nordafrica potrebbero ottenere una formazione in Svizzera, ed in seguito i paesi di provenienza si impegnerebbero a riaccoglierli: cosa questa che evidentemente non accadrà mai.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. come valuta il CdS il rischio che la Svizzera, e quindi in prima linea il Ticino in quanto confinante con l'Italia, si trovi a subire le conseguenze del rimpallo di asilanti tra Italia e Francia?
2. Come valuta il CdS le affermazioni dell'ex ministro di Giustizia Blocher, persona che come tale è cognita dei fatti, sull'inaffidabilità del partner italiano?
3. Il CdS ha sottolineato, con la necessaria energia, presso l'Autorità federale il rischio di comportamento non corretto da parte della vicina Penisola, a detrimento del nostro paese, e le relative conseguenze?

Lorenzo Quadri